



Rassegna stampa della settimana dall'11 al 17 marzo 2019

Europa

1

Africa e migranti: in tre mosse il ruolo possibile delle università

L'Africa è al centro del dibattito sul tema delle migrazioni e sarebbe auspicabile che l'Europa trovasse una via politica per consolidare una propria posizione e rafforzare l'Unione. Promuovere competenze, capacità e ownership locale sia a livello di società civile e imprese sia di sistema educativo è una strada da percorrere. È probabile e già dimostrato che in Africa soluzioni tecnologiche e innovazioni sociali native possano portare opportunità più eque e sostenibili per tutti, in grado di integrare sviluppo locale e globale facendo leva sulla rivoluzione digitale.

Fonte: Emanuela Colombo, Corriere della sera 12-MAR-2019

Soccorsi ai migranti in mare. L'Ue vuole "tagliare" le navi

Sempre più vicina la fine della missione "Sophia", che scade il 31 marzo. No alla richiesta di Roma di una condivisione dei salvataggi, l'ipotesi di pattugliamenti soltanto aerei

”

ripartizione dei porti di approdo. Resterebbero così solo la componente aerea e quella dell'addestramento della Guardia costiera libica. Il Servizio di azione esterna (Seae, il «ministero degli Esteri» Ue guidato da Federica Mogherini) punta i piedi, definendo «cruciale» l'aspetto navale e insistendo nella ricerca di un improbabile consenso.

Fonte: Giovanni Maria Del Re, Avvenire 14-MAR-2019

Per la missione navale Ue contro i trafficanti di migranti, Eunavfor Sophia, potrebbe davvero arrivare la parola fine. Con il 31 marzo a due passi infatti, non si vede all'orizzonte un accordo cruciale sulle richieste italiane di una condivisione degli sforzi di ricerca e salvataggio e della



fondazione franco verga

«Libia, subito i corridoi»

«La Libia non garantisce i diritti umani fondamentali. Serve un Corridoio umanitario europeo per le persone più vulnerabili» sostiene Paolo Naso, il coordinatore di Mediterranean Hope, programma rifugiati e migranti della Federazione delle Chiese evangeliche in

Italia. Naso avanza la proposta di aprire un “corridoio umanitario europeo” per 50 mila persone in condizioni di vulnerabilità estrema da accogliere in paesi Ue. Secondo il ministro dell’Interno, Matteo Salvini, «l’Italia è impegnata per assicurare da parte della Libia il pieno rispetto dei diritti umani» e sta dando sostegno ai «programmi di rimpatrio volontari» nei quali sono direttamente coinvolte le organizzazioni umanitarie che lavorano a Tripoli.

Fonte: Luca Liverani, *Avvenire* 15-MAR-2019

La Federazione delle Chiese evangeliche in Italia: «Tripoli viola i diritti umani» L’appello per un intervento dei Paesi Ue per salvare 50mila persone a rischio

”

2

L’Onu ci striglia sui migranti ma apre all’Iran

L’Onu bacchetta l’Italia sui migranti e intanto nomina l’Iran nella commissione sui diritti delle donne. L’Italia - dicono dalle Nazioni Unite - deve agire con urgenza per proteggere le centinaia di lavoratori migranti sgomberati dall’insediamento di San Ferdinando in Calabria. Alcuni sono stati trasferiti in una tendopoli sovraffollata con 800-900 persone. Circa 200 sono stati trasferiti in altre strutture di accoglienza, ma altrettanti non hanno un posto. Nel frattempo, nel «Journal of the United Nations» del 13 marzo si legge che la Commissione ha nominato la Repubblica islamica dell’Iran e la Nigeria nel «Working group» della 63esima sessione della Commissione, che valuta le denunce sulle violazioni dei diritti delle donne. Una notizia che ha dell’incredibile, visto che proprio la condizione delle donne in Iran è al centro di denunce e allarmi di ogni tipo.

Fonte: Alberto Giannoni, *il Giornale* 15-MAR-2019

Le Ong sull’astensione dal Global Compact: «La scelta peggiore»

Lotta (Vis): «Lega e M5s hanno dimostrato disinteresse per una gestione internazionale dei flussi, così l’Italia si avvicina al gruppo di Visegrad isolandosi dal resto dell’Europa»

”

C’è rabbia, e delusione, nel mondo delle Ong dopo l’approvazione di mercoledì scorso alla Camera della mozione di Fratelli d’Italia che impegna l’Italia a non firmare il “Global Compact per una migrazione sicura, ordinata e regolare” (Lega e M5s si sono astenuti). «Sentiamo

la necessità di una politica comune sul tema da parte dell’Europa e della comunità internazionale» ha ammesso Nico Lotta, presidente del Vis (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). «Evitare di governare il fenomeno a livello internazionale è il modo migliore per lasciare ai trafficanti di esseri umani più spazio».

Fonte: Brunella Longoni, *Avvenire* 15-MAR-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all’estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

La Mare Jonio pronta a ripartire. Sarà da sola nel Mediterraneo

Riprende il mare stamattina da Palermo Mediterranea saving humans, la piattaforma italiana che, con la nave Mare Jonio, opera nel Mediterraneo per documentare e denunciare le violazioni dei diritti dei migranti. Questa settimana saranno da soli a pattugliare il Mediterraneo, in attesa di essere raggiunti dalle Ong Sea watch e Sea eye, e si riproporrà l'atteggiamento ostile del governo, fermo sulla politica dei porti chiusi.

Fonte: A.PO., il Manifesto 16-MAR-2019

«Accertate violazioni sui minori»

Sul caso Sea Watch, i magistrati minorili hanno trasmesso alla procura di Catania le prove della violazione «certamente commessa» a danno dei migranti minorenni. Le norme sui minori non accompagnati - contenute nella Legge Zampa - impongono la discesa immediata di tutti i migranti al di sotto dei 18 anni.

Ma a Siracusa questo non avviene. In quei giorni il Viminale dichiara alla stampa, ma non ai magistrati competenti, che nessuno straniero sarebbe stato fatto sbarcare, adombrando anche l'ipotesi che vi fossero dei "falsi minorenni". Il Tribunale dei minori aveva assegnato i ragazzini al Comune di Siracusa, che aveva individuato le strutture d'accoglienza. Senza preavviso, però, la Sea Watch viene trasferita a Catania, dove sbarcheranno i 47 naufraghi tra cui i 15 adolescenti.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 17-MAR-2019

Sul caso Sea Watch interviene il procuratore dei minorenni di Catania: «Ma dai ministeri solo silenzio». Trasmessi gli atti per valutare reati di ministri e autorità. Sbarco bloccato da Roma, ma resta il segreto

”

3

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

Il decreto sicurezza azzerava la protezione umanitaria

La preoccupazione dell'Anm che adesso chiede un aumento delle piante organiche dei tribunali che si occupano di immigrazione



Da circa il 50% di riconoscimenti di domande per la protezione umanitaria a meno del 2 % di accoglimenti. È questo il primo bilancio della stretta imposta dal Ministero dell'interno sui presupposti per il riconoscimento di forme di protezione internazionale diverse dallo status

di rifugiato. L'entrata in vigore lo scorso anno del "decreto sicurezza" ha comportato un aumento esponenziale dei rigetti delle domande di protezione internazionale da parte delle Commissioni territoriali. L'immediata conseguenza è stata, però, la crescita del numero dei ricorsi contro i provvedimenti di diniego davanti alle sezioni specializzate dei Tribunali. La riforma fortemente voluta da Salvini, «provoca - scrivono le toghe - un aumento significativo dei ricorsi non legato all'attualità del fenomeno degli sbarchi sul nostro territorio. Un fenomeno destinato ad essere strutturale e non transitorio», concludono quindi i magistrati.

Fonte: Giovanni M. Jacobazzi, il Dubbio 12-MAR-2019

Migranti, sigilli allo Sprar di Caserta. E Salvini esulta

I carabinieri hanno sequestrato l'ex Canapificio di proprietà della Regione, su disposizione della procura di Santa Maria Capua Vetere, per gravi carenze strutturali e per le pessime condizioni igienico sanitarie. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, esulta sui social. I sigilli sono in realtà arrivati per i capannoni industriali dismessi e occupati nel 1998, dove si tiene lo sportello legale e di aiuto per chi vuole chiedere il reddito di cittadinanza, i corsi per i migranti e le assemblee. Ma in quegli spazi non ci vive nessuno, i migranti dell'ex progetto Sprar sono accolti in venti appartamenti disseminati nella città.

Fonte: Adriana Pollice, il Manifesto 13-MAR-2019

La procura chiude l'ex Canapificio di proprietà della Regione. L'intervento riguarda però solo un capannone adibito a uffici





La Cassazione ripristina la protezione umanitaria. Asili in crescita del 1200%

Il DI Sicurezza vale solo per le richieste fatte dopo il 5 ottobre. I permessi passano da 150 a 1.821

Neanche un mese fa, i giudici della Cassazione hanno stabilito che il Decreto Sicurezza, che ha imposto una stretta sull'accoglienza dei migranti, non è retroattivo. Dopo il deposito della sentenza, lo scorso 19 febbraio, è stata registrata

un'inversione di tendenza con un picco di rifugiati che hanno ottenuto protezione. Se a gennaio soltanto 150 rifugiati erano riusciti ad ottenere un permesso umanitario, cioè solo il 2 per cento di chi ne aveva fatto richiesta, a febbraio ne sono stati rilasciati invece ben 1.821, il 28 per cento del totale delle richieste, con una crescita di oltre il 1200 per cento.

Fonte: Patricia Tagliaferri, il Giornale 14-MAR-2019

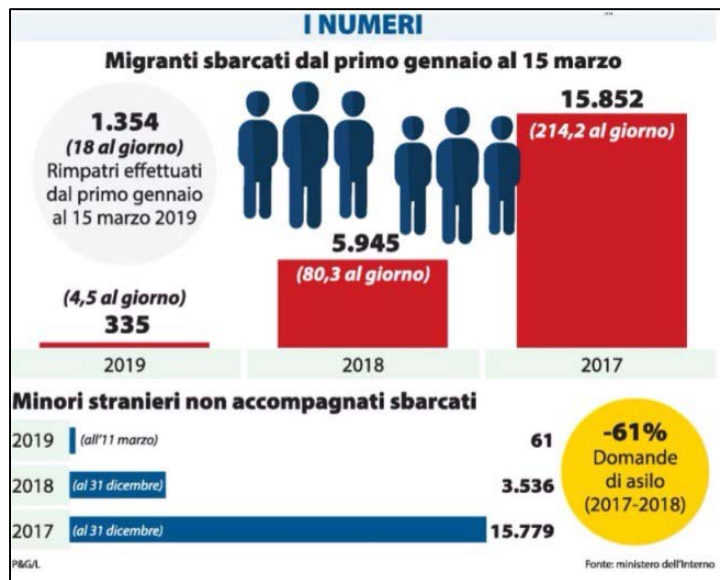


Grazie a Salvini zero immigrati

Da inizio anno sono arrivati in Italia 335 immigrati. In pratica 4,5 al giorno. Parliamo del dato più basso dal 2009. L'anno scorso, da gennaio a metà marzo, giunsero nella Penisola in 5.945, mentre due anni prima gli africani approdati sulle nostre coste furono ben 15.852. Pochi giorni fa il ministro dell'Interno ha annunciato che apriranno «nuovi centri per le espulsioni, perché ne abbiamo ereditati troppo pochi». Nel 2018 l'Italia è stato il Paese Ue che ha registrato il calo maggiore di domande di asilo, pari a -61% rispetto al 2017.

Da gennaio ogni giorno ne arrivano solo 4, mentre il Viminale ne espelle 18. Richieste d'asilo giù del 61%. Con gli sgomberi meno clandestini a zozzo

Fonte: Giuliano Zulin, Libero 17-MAR-2019



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Gli Sprar sono stati inventati nel '92 sui monti del Friuli. Dove adesso si resiste a Salvini

Durante la guerra dei Balcani, a Trieste e in Carnia arrivavano i profughi dall'est. Così fu ideato quel modello di integrazione diffusa che ora il Viminale vuole eliminare. Facendo danni incalcolabili

”

Il decreto Salvini è incompatibile con l'accoglienza diffusa e mette a rischio le attività di Ics (Consorzio italiano di Solidarietà) e di quanti puntavano a un sistema dell'accoglienza di qualità. Il decreto, oltre a prevedere la drastica riduzione di costi (dai 35 euro

pro capite al giorno, ai 21,30 per la cosiddetta accoglienza diffusa) per lo stesso servizio, non contempla più le attività di socializzazione e di integrazione sociale, i corsi di formazione professionale e le attività di supporto all'integrazione lavorativa. Non sono previsti corsi di lingua italiana e il numero medio di operatori sociali per ospite - che nello Sprar è di circa un operatore per otto ospiti - nel nuovo schema precipita a un operatore ogni cinquanta, stravolgendo la funzione stessa degli operatori.

Fonte: Linda Dorigo, l'Espresso 17-MAR-2019

6

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

